

Aiuti di Stato, proroghe Ue fino al 2023

Nuove regole in vigore fino alla fine dell'anno prossimo e massimali più alti per le linee di finanziamento

Concorrenza

Approvata la modifica al quadro d'emergenza sugli interventi pubblici

Beda Romano

*Dal nostro corrispondente
BRUXELLES*

In un contesto economico incertissimo, la Commissione europea ha annunciato ieri una modifica al quadro d'emergenza che da quando è scoppiata la guerra russa in Ucraina regola gli aiuti di Stato sul mercato unico. L'esecutivo comunitario ha deciso non solo di prorogare le nuove regole fino alla fine dell'anno prossimo (dovevano scadere il 31 dicembre 2022), ma anche di aumentare in modo ragguardevole i massimali di finanziamento pubblico accordato alle imprese.

In buona sostanza, il tetto nel settore agricolo passa a 250 mila euro

(dagli attuali 93mila euro), quello nel settore della pesca a 300mila euro. Per le aziende in tutti gli altri settori, il massimale passa a due milioni di euro (dall'attuale 750mila euro). La modifica del quadro d'emergenza pubblicata ieri giunge dopo tre tornate di consultazioni con i Ventisette (si veda Il Sole/24 Ore del 27 ottobre). Si tratta della seconda modifica da quando le regole eccezionali sono entrate in vigore il 23 marzo scorso.

La Commissione ha anche deciso di introdurre ulteriore flessibilità nel sostegno alla liquidità delle società di servizi energetici per le loro attività di trading. In casi eccezionali e nel rispetto di rigorose garanzie, gli Stati membri potranno fornire alle controparti centrali garanzie pubbliche pari a oltre il 90% della copertura. La decisione giunge dopo il caso Uniper, una società tedesca salvata in settembre dal governo federale perché in grave difficoltà finanziaria.

Inoltre, si legge in un comunicato pubblicato ieri dall'esecutivo comunitario, aumentano "la flessibilità e le possibilità di sostegno per le imprese colpite dall'aumento dei costi dell'energia". In questo senso, "gli Stati membri avranno la facoltà di calcolare il sostegno in base a consumo passato o presente, tenendo conto della

necessità di mantenere intatti gli incentivi di mercato a ridurre il consumo di energia e di garantire la continuità delle attività economiche".

Inoltre, sempre secondo la Commissione, i Ventisette potranno fornire il sostegno in modo più flessibile, anche a settori ad alta intensità energetica particolarmente colpiti. "Per le imprese che ricevono aiuti più consistenti, il quadro d'emergenza prevede l'impegno a definire un percorso per ridurre l'impronta di carbonio nel consumo di energia e attuare misure di efficienza energetica". L'obiettivo è di evitare che sussidi pubblici si traducano in un aumento dei consumi d'energia.

In un comunicato, la commissaria alla Concorrenza Margrethe Vestager ha spiegato ieri che le nuove regole riflettono il tentativo di trovare un equilibrio tra il sostegno all'economia, la tenuta del mercato unico e la necessità comunque di incentivare il risparmio energetico. Gli aiuti di Stato però sono particolarmente generosi, e rischiano di premiare indirettamente i paesi poco indebitati. Ecco perché l'Italia e altri paesi insistono per un sostegno finanziario che sia comune e solidale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI TETTI

250

Per le imprese agricole

il tetto passa a 250 mila euro (dagli attuali 93mila euro) per le aziende del comparto agricolo, quello nel settore della pesca a 300mila euro

2 milioni

Per le industrie

Per le aziende in tutti gli altri settori il massimale passa da 750mila a due milioni



L'ANTICIPAZIONE DEL SOLE DI IERI

Nel colloquio con il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, pubblicato sul Sole 24 Ore di ieri la notizia del nuovo

Temporary framework sugli aiuti di Stato ufficializzato da Bruxelles proprio nella giornata di ieri e le preoccupazioni per le nuove misure Bce sulla liquidità Tltro



Superficie 19 %